

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1025 del 19/06/2023

Seduta Num. 27

Questo lunedì 19 **del mese di** Giugno
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/994 del 05/06/2023

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: ASSEGNAZIONE FONDI ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI
CONTROLLO DELLE SPECIE "FOSSORIE" E DELLA SPECIE CINGHIALE AI
SENSI DELL'ART. 19 DELLA LEGGE N. 157/1992 E ART. 4 LR. N. 17/2022.
ANNUALITA' 2023 E 2024.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Vittorio Elio Manduca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 19, che prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;

Atteso che il citato art. 19 prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

Richiamate:

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata L.R. n. 8/1994;

Vista la L.R. n. 1/2016 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Visto in particolare l'art. 16 della L.R. n. 8/1994, così come modificato dalla predetta L.R. n. 1/2016, a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;
- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;
- il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifici l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 13 del 2015. A tal fine la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati

dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;

Visto il Decreto-Legge del 17 febbraio 2022, n. 9, recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)" convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2022, n. 29;

Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/835 della Commissione del 19 aprile 2023 recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 per quanto riguarda le misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana che ha ampliato le zone di restrizione al territorio della Provincia di Piacenza;

Dato atto che le attività di sorveglianza e manutenzione svolte con continuità dai soggetti preposti alla gestione della rete idrografica naturale e artificiale (Autorità idrauliche) evidenziano che la prevenzione degli eventi calamitosi è strettamente legata al contenimento numerico delle specie fossorie (nutria, volpe, tasso e istrice) che impattano negativamente a causa della costruzione di tane nelle opere di difesa arginale e/o spondali dei corsi d'acqua, aumentando sensibilmente il rischio di allagamenti dovuti al cedimento di tali strutture;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 611 del 15 aprile 2019 e successive modifiche e n. 546 del 19 aprile 2021 con le quali si è provveduto all'approvazione dei piani di controllo di cui al citato art. 19, della legge n. 157/1992 per le specie volpe e nutria, nonché la propria deliberazione n. 1900 del 07/11/2022, con la quale è stato approvato un piano di controllo per le specie Tasso ed Istrice limitatamente ai tratti fluviali di Secchia e Panaro ricadenti nella Provincia di Modena;

Preso atto, inoltre, della continua evoluzione della Peste Suina Africana in avvicinamento ai territori delle province di Piacenza e Parma, nonché dell'ampliamento delle zone di restrizione nel territorio di Piacenza, così come costantemente rilevabile sul portale dedicato alla Peste Suina Africana - Bollettino epidemiologico nazionale (<https://storymaps.arcgis.com/stories/7f16f51731654a4ea7ec54d>)

6bc1f90d4#ref-n-KQ6DwQ):

Richiamata infine la propria deliberazione n. 1973 del 22/11/2021 e s.m.i. con la quale si è approvato il piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026 e la propria deliberazione n. 1372 del 1° agosto 2022 "Piano Regionale Di Interventi Urgenti Per La Gestione, il Controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa)";

Richiamata la L.R. 27 ottobre 2022, n.17 "Interventi urgenti a sostegno del settore agricolo, agroalimentare, ittico e delle bonifiche", ed in particolare l'art. 4 "Interventi per la realizzazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale", che prevede:

- al comma 1 che, al fine di garantire maggiore efficacia nell'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale previsti in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e contribuire alla prevenzione dei crolli delle arginature dei corsi d'acqua e della diffusione della Peste Suina Africana, la Regione concorre al finanziamento delle spese per l'attuazione dei piani medesimi da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;
- al comma 2 che, i contributi di cui al comma 1 sono concessi nel limite massimo di euro 600.000,00 per l'esercizio 2023 e di euro 500.000,00 per l'esercizio 2024;
- al comma 3 che, il riparto delle somme spettanti alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna in base al comma 1 è definito con apposito atto della Giunta regionale che ne definisce i criteri, le tipologie di spesa oggetto di rendicontazione e le modalità di erogazione;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, gli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamati altresì:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

Richiamata, da ultimo, la propria deliberazione n. 1968 del 14 novembre 2022 "VARIAZIONE DI BILANCIO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 17 DEL 2022 PER INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE, ITTICO E DELLE BONIFICHE", con la quale è stato istituito il capitolo U78159 "CONTRIBUTI A PROVINCE E ALLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DELLE SPECIE CON ABITUDINI FOSSORIE E DEL CINGHIALE (ART. 4, L.R. 27 OTTOBRE 2022, N.17)", del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, dotato con i seguenti importi:

- euro 600.000,00 per l'anno di previsione 2023;
- euro 500.000,00 per l'anno di previsione 2024;

Ritenuto di provvedere con il presente atto:

- a dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 4, della L.R. 27 ottobre 2022, n.17 concorrendo al finanziamento delle spese per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del piano di controllo del cinghiale previsti in attuazione

dell'articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 da parte delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

- a destinare all'erogazione dei contributi di cui al comma 1 dell'art. 4 della L.R. 27 ottobre 2022, n.17, la somma complessiva di euro 1.100.000,00 allocata sul capitolo di spesa U78159 "Contributi a Province e alla Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale (art. 4, L.R. 27 ottobre 2022, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, così ripartita:
 - quanto ad euro 600.000,00 nell'anno di previsione 2023;
 - quanto ad euro 500.000,00 nell'anno di previsione 2024;
- a ripartire le somme relative all'attuazione dei citati piani di controllo così come segue:
 - per le specie Fossorie: 300.000,00 € per l'anno 2023 e 300.000,00 € per l'anno 2024;
 - per la specie Cinghiale: 300.000,00 € per l'anno 2023 e 200.000,00 € per l'anno 2024;
- ad individuare come criterio di riparto fra le Province e Città Metropolitana di Bologna, delle risorse per le specie Fossorie, la lunghezza delle aste fluviali presenti in ambito provinciale sommata alla lunghezza dei canali aventi arginature di almeno un metro di altezza, come precisato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;
- ad individuare come criterio di riparto delle risorse per la specie Cinghiale, le province con la presenza/maggiore vicinanza alle aree di restrizione (tipo I e II) della Peste Suina Africana, prevedendo che l'80% delle risorse sia destinato alle province di Piacenza e Parma mentre il restante 20% alle confinanti province di Reggio-Emilia e Modena, con successiva ripartizione delle somme in proporzione alla rispettiva Superficie Agro-Silvo-Pastorale, come precisato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;
- ad approvare il riparto delle somme spettanti alle Province e Città Metropolitana come riportato all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ad assumere gli impegni di spesa sul capitolo **U78159** "Contributi a Province e alla Città Metropolitana di

Bologna per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale (art. 4, L.R. 27 ottobre 2022, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, per complessivi euro 600.000,00 nell'anno di previsione 2023 ed euro 500.000,00 nell'anno di previsione 2024, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione;

- ad approvare inoltre le spese ammissibili, le modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie previsti in attuazione dell'articolo 16, della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria), nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che è stato accertato che le già menzionate previsioni di pagamento a valere sull'anno di previsione 2023 sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2024;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e succ. mod.;

Vista la Legge Regionale del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 2360 del 27 dicembre 2022, "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";

Richiamate, inoltre:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 5643 del 25 marzo 2022, recante "Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022";
- la determinazione del Direttore generale Politiche finanziarie n. 11852 del 29 maggio 2023 "CONFERIMENTO DI INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE POLITICHE FINANZIARIE.";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha

dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto:

- dei pareri allegati;
- dell'allegato visto di regolarità contabile - spese;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 4, L.R. 27 ottobre 2022, n.17 concorrendo al finanziamento delle spese per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e della specie cinghiale previsti in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 da parte delle Province e della Città metropolitana di Bologna;
- 2) di destinare all'erogazione dei contributi di cui all'art. 4, L.R. 27 ottobre 2022, n.17, la somma complessiva di euro 1.100.000,00 allocata sul capitolo di spesa **U78159** "Contributi a Province e alla Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale (art. 4, L.R. 27 ottobre 2022, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, così ripartiti:
 - quanto ad euro 600.000,00 nell'anno di previsione 2023;
 - quanto ad euro 500.000,00 nell'anno di previsione 2024;
- 3) ripartire le somme relative all'attuazione dei citati piani di controllo così come segue:
 - per le specie Fossorie: 300.000,00 € per l'anno 2023 e 300.000,00 € per l'anno 2024;
 - per la specie Cinghiale: 300.000,00 € per l'anno 2023 e 200.000,00 € per l'anno 2024;

- 4) di individuare come criterio di riparto fra le Province e Città Metropolitana di Bologna, delle risorse per le specie Fossorie, la lunghezza delle aste fluviali presenti in ambito provinciale sommata alla lunghezza dei canali aventi arginature di almeno un metro di altezza, come precisato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 5) di individuare come criterio di riparto delle risorse per la specie Cinghiale, le province con la presenza/maggiore vicinanza alle aree di restrizione (tipo I e II) della Peste Suina Africana, prevedendo che l'80% delle risorse sia destinato alle province di Piacenza e Parma mentre il restante 20% alle confinanti province di Reggio-Emilia e Modena, con successiva ripartizione delle somme in proporzione alla rispettiva Superficie Agro-Silvo-Pastorale, come precisato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 6) di approvare il riparto delle somme spettanti alle Province e Città Metropolitana di Bologna come riportato all'allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto e le spese ammissibili, le modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e della specie cinghiale previsti in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
- 7) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.100.000,00 sul capitolo **U78159** "Contributi a Province e alla Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale (art. 4, L.R. 27 ottobre 2022, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022, dotato della necessaria disponibilità, registrata come segue:
 - quanto ad Euro 300.000,00 al n. **8027** di impegno sull'anno di previsione 2023, relativamente ai contributi concessi per le specie fossorie per l'anno 2023;
 - quanto ad Euro 300.000,00 al n. **8028** di impegno sull'anno di previsione 2023, relativamente ai

contributi concessi per la specie Cinghiale per l'anno 2023;

- quanto ad Euro 300.000,00 al n. **645** di impegno sull'anno di previsione 2024, relativamente ai contributi concessi per le specie fossorie per l'anno 2024;
- quanto ad Euro 200.000,00 al n. **646** di impegno sull'anno di previsione 2024, relativamente ai contributi concessi per la specie Cinghiale per l'anno 2024;

8) che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta essere la seguente:

CAPITOLO U78159

Missione	Programma	Codice Economico	Cofog	Transazione UE	Siope	C.I. spesa	Gestione ordinaria
16	02	U.1.04.01.02.002	04.2	8	1040102002	4	3
16	02	U.1.04.01.02.004	04.2	8	1040102004	4	3

- 9) di stabilire che alla liquidazione dei contributi concessi e rendicontati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, provvederà il Responsabile del Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con propri atti formali - ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della propria deliberazione n. 474/2023 e della propria deliberazione n. 324/2022, con le modalità previste dal punto 4, dell'allegato 1, approvato con il presente atto;
- 10) che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 11) di stabilire inoltre che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26, comma 2, del D.lgs. n.33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del medesimo Decreto legislativo.

RIPARTO DELLE SOMME SPETTANTI ALLE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DELLE SPECIE CON ABITUDINI FOSSORIE E DELLA SPECIE CINGHIALE PREVISTI IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)

1. Modalità di riparto

Al fine di procedere con il trasferimento delle risorse previste per le diverse province si indica la ripartizione dei fondi per l'attuazione dei diversi piani di controllo così come descritto nella tabella a seguire.

	Fossori	Cinghiale	Totale
2023	300.000,00 €	300.000,00 €	600.000,00 €
2024	300.000,00 €	200.000,00 €	500.000,00 €

Figura 1. Riparto delle somme rispetto alle attività previste nelle due annualità.

Le somme sopra descritte sono quindi ripartite a livello provinciale in funzione dei seguenti criteri:

- specie con abitudini fossorie: la lunghezza delle aste fluviali presenti in ambito provinciale sommata alla lunghezza dei canali aventi arginature di almeno un metro di altezza.
- cinghiale: individuazione delle province con la presenza/maggiore vicinanza alle aree di restrizione (tipo I e II) della Peste Suina Africana, prevedendo che l'80% delle risorse sia destinato alle province di Piacenza e Parma mentre il restante 20% alle confinanti province di Reggio-Emilia e Modena, con successiva ripartizione delle somme in proporzione alla rispettiva Superficie Agro-Silvo-Pastorale.

A seguire si forniscono pertanto le ripartizioni dei fondi su base provinciale, arrotondati alla prima cifra decimale.

Province/Città Metropolitana	1. Argini corsi d'acqua Km	2. Argini canali Km	Lunghezza tot (1+2) km	importo Km anno 2023	importo Km anno 2024	contributo anno 2023	contributo anno 2024
PIACENZA (c.f. 00233540335)	15	102	117	112,74	112,74	13.190,00	13.190,00
PARMA (c.f. 80015230347)	181	190	371	112,74	112,74	41.826,00	41.826,00
REGGIO EMILIA (c.f. 00209290352)	115	257	372	112,74	112,74	41.939,00	41.939,00
MODENA (c.f. 01375710363)	254	100	354	112,74	112,74	39.910,00	39.910,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA (c.f. 03428581205)	254	252	506	112,74	112,74	57.046,00	57.046,00
FERRARA (c.f. 00334500386)	252	179	431	112,74	112,74	48.591,00	48.591,00
RAVENNA (c.f. 00356680397)	208	130	338	112,74	112,74	38.106,00	38.106,00
FORLI'-CESENA (c.f. 80001550401)	92	36	128	112,74	112,74	14.431,00	14.431,00
RIMINI (c.f. 91023860405)	39	5	44	112,74	112,74	4.961,00	4.961,00
TOT	1410	1251	2661			300.000,00	300.000,00

Figura 2. Ripartizione dei fondi per l'attuazione dei piani di controllo delle specie fossorie.

	2023 €	2024 €
PC-PR	240.000,00	160.000,00
RE-MO	60.000,00	40.000,00

X

	SASP Ha	%	anno 2023 €	anno 2024 €
PIACENZA (c.f. 00233540335)	242.095	43%	103.313,00	68.875,00
PARMA (c.f. 80015230347)	320.303	57%	136.687,00	91.125,00
TOT	562.398	100%	240.000,00	160.000,00

Province	SASP Ha	%	anno 2023 €	anno 2024 €
REGGIO EMILIA (c.f.00209290352)	202.276	46%	27.577,00	18.385,00
MODENA (c.f.01375710363)	237.819	54%	32.423,00	21.615,00
TOT	440.095	100%	60.000,00	40.000,00

Figura 3. Ripartizione dei fondi per l'attuazione del piano di controllo del cinghiale nelle province di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia.

Le azioni di controllo sulla specie cinghiale dovranno avvenire prioritariamente nelle zone di restrizione (e zone confinanti) ove presenti e nei distretti individuati come prioritari dal PRIU, in coordinamento con i referenti dei Settori Agricoltura Caccia e Pesca competenti per territorio.

2. Spese ammissibili

Costituiscono spese ammissibili per l'erogazione dei contributi per l'attuazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e della specie cinghiale previsti in attuazione dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, le seguenti tipologie:

- spese per l'acquisto di materiali necessari alla cattura degli animali, con una porzione del tetto massimo destinabile alle attrezzature individuata nel 20% del contributo assegnato;
- spese per l'acquisto di altro materiale di consumo (es. proiettili o armi da fuoco o ad aria compressa);
- spese di smaltimento delle carcasse;
- rimborsi chilometrici ai coadiutori autorizzati;
- spese per convenzioni stipulate con soggetti coinvolti nell'attuazione dei piani di controllo (protezione civile, consorzi di bonifica, professionisti ecc.);
- eventuali spese del personale di ruolo alle Polizie Provinciali impiegato nelle attività di controllo;
- eventuali quote di ammortamento di beni inventariabili;
- specifici servizi di cattura di cinghiali.

3. Modalità e termini per la rendicontazione dei contributi

Ai fini dell'erogazione dei contributi assegnati, le Province e la Città Metropolitana di Bologna dovranno inviare alla Regione una relazione delle attività svolte e una autodichiarazione delle spese sostenute (suddivise per i diversi piani di controllo, per le Province interessate dal contributo, e riportante esiti, valutazioni dei risultati ottenuti e indicazione delle criticità rilevate, nonché le spese sostenute) **entro il 15 febbraio** di ciascun anno successivo a quello di assegnazione, salvo richiesta di proroghe.

La relazione dovrà essere corredata dall'elenco degli atti di liquidazione o da qualsiasi altra documentazione attestante le spese sostenute per ogni anno di concessione del contributo (es. fatture di acquisto).

Per le spese di personale dovrà essere presentata una certificazione contenente il tempo-lavoro prestato da ogni dipendente, il costo orario del personale e le modalità di calcolo, con allegata documentazione attestante il costo dello stesso;

I controlli avverranno a sorteggio su un campione del 22% dei soggetti convenzionati (vale a dire due province su nove).

La Regione potrà richiedere integrazioni e chiarimenti istruttori volti all'erogazione del contributo, ai quali gli enti dovranno rispondere entro i termini indicati nelle note di richiesta, pena la revoca della parte di contributo sul quale verte la richiesta di integrazione.

4. Liquidazioni

Al termine dell'attività istruttoria, il Responsabile del Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, provvederà alla liquidazione del contributo, nei limiti dell'importo concesso ad ogni ente, in due soluzioni:

- prima tranche a seguito della presentazione della rendicontazione relativa al primo anno di contribuzione;
- seconda tranche a seguito della presentazione della rendicontazione relativa al secondo anno di contribuzione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile di SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/994

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/994

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Moreno Tommasini, Responsabile di SETTORE RAGIONERIA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., visto di regolarità contabile nella procedura di spesa in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/994

IN FEDE

Moreno Tommasini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1025 del 19/06/2023

Seduta Num. 27

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando